

# Malati di Sla, in campo il Notariato per superare le barriere giuridiche

## Diritti inviolabili

Possibile riconoscere l'espressione della volontà con il puntamento oculare

**Matteo Gallione  
Giuseppe Trapani**

Già in occasione del Congresso nazionale di Milano del 2015 il Notariato aveva posto la questione dell'intervento in atti pubblici da parte di coloro che sono affetti da situazioni cliniche definibili quali *locked in syndrome*, in cui un individuo rimane cosciente e vigile, ma non in grado di muoversi. Il riferimento è alla Sindrome laterale amiotrofica (Sla) che conduce chi ne è afflitto all'impossibilità di muoversi, respirare, deglutire, nutrirsi in via autonoma, pur restando inalterate le sue capacità cognitive.

Il dramma personale, familiare e sociale del malato è accentuato dagli ostacoli che le leggi vigenti pongono all'intervento di questi malati negli atti pubblici: non vi è una norma specifica che regoli il caso e le disposizioni applicate sono quelle relative ai soggetti muti e sordomuti (articoli 56 e 57 della legge Notarile), che richiedono un complesso iter procedimentale che prevede, tra l'altro, la presenza di un interprete nominato alternativamente dal Presidente del Tribunale competente o dal notaio. Si tratta di norme nate nel contesto storico e sociale del 1913 tuttora vigenti. Con lo Studio n. 174/2022 della Commissione pubblicistica il Notariato dimostra come, in attuazione della Convenzione di New York, attraverso un'interpretazione costituzionalmente orientata e «d'accomodamento ragionevole» sia possibile rimuovere gli ostacoli posti dal diritto all'esercizio dei diritti inviolabili dell'uomo, con pari dignità tra tutti i cittadini, senza distinzione tra loro per condizione personale, attuando pienamente il dettato degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Cosa si intende per «accomodamento ragionevole»? Sono gli «adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali». Non si tratta solo di impiegare a tal fine tutti gli stru-

menti interpretativi di cui il giurista dispone, ma di promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'uso di nuove tecnologie e dispositivi di ausilio adatti alle persone con disabilità. Resta da affrontare la questione che sia assicurata la corretta espressione del contenuto della volontà della parte come mediata dalla macchina e la sua perfetta riferibilità a colui che la esprime. Le prospettive che aprono le Brain computer interfaces (Bci) di tipo comunicativo, che senz'altro beneficeranno dell'IA, sono senz'altro di grande importanza.

Se costituisce linguaggio qualsiasi forma di espressione non verbale, lo è anche l'espressione trasmessa attraverso un sistema di puntamento oculare o altro strumento tecnologico.

Tale modalità di comunicazione permette al notaio di riferire perfettamente quanto ascoltato tramite il macchinario al soggetto che ha dato la validazione al messaggio espresso dal sintetizzatore.

Può trarsi un corollario di tali risultati, in ulteriore applicazione del principio di accomodamento ragionevole. Se il muto e sordomuto sanno anche utilizzare gli strumenti tecnici di comunicazio-

 **Un'interpretazione evolutiva della legge Notarile ammette forme alternative di comunicazione**

ne, oltre al linguaggio a segni e gesti, potranno con sicurezza, allora, scegliere di avvalersi delle nuove tecnologie e non dei procedimenti degli articoli 56 e 57 della legge Notarile. Deve essere considerata dichiarazione espressa anche quella espressa con l'utilizzo di strumenti tecnologici purché sia controllabile sia dal soggetto che l'ha emessa, il quale la può confermare, e dal notaio.

Si tratta di un primo, ma importante passo in avanti. Il principio di accomodamento, sinora limitato a pochi e limitati ambiti, permetterà di offrire una nuova lettura di numerose ipotesi, dalla materia testamentaria alla materia del mandato, in specie in vista della futura incapacità, con lo scopo di garantire l'uguaglianza delle persone con disabilità, nel rispetto delle garanzie e delle tutele dei vulnerabili.

Il tragitto è, insomma, solo all'inizio.

*Consiglieri nazionali del Notariato,  
coordinatori commissione  
studi pubblicistici Cnn*